

## **AGNELLO DI NOME E DI COGNOME IGNOTO**

di Gianni Casubaldo©

Quando nasci e i genitori ti mettono il nome di un animale, capisci subito che senso può avere la parola libertà.

Agnello è questo il nome che porta addosso ed in confronto il cognome ignoto è un accessorio insignificante.

Agnello si sente addosso alle due certezze: chiedere e piangere, tutto il resto è un'impresa titanica come correre senza farsi acciuffare o arrabbiarsi e cambiare qualcosa.

Nato e cresciuto a stento tra cattiva gente che ti cancella in un batter d'occhi per diventare poi oggetto di domande e d'impronte digitali, Agnello si sente con il DNA dello sfortunato, questo, almeno la pensano tutti quelli che gli ruotano attorno.

Chiedere le cose e sentirsi di non meritarsele è un disagio profondo che ti mette già nella posizione del signorsì.

Fare le cose per gli altri e pensando che non sono per te, ma servono a meritarti il posto in cui ti trovi, ti fa stare semplicemente in silenzio.

Guardare persone felici che ridono con una facilità che Agnello nemmeno si permette di sognare, lo rende invisibile ed in fin dei conti per il nome che porta...forse è la posizione meno scomoda.

Come si vive in un mondo in cui sei nato per chiedere e piangere? Non è nemmeno un mondo di camerieri perché loro lavorano e se è vero che chiedono ai clienti cosa desiderano, non si mettono a piangere!

Agnello è nato e cresciuto pensando che tutto ma proprio tutto dovesse essere chiesto, sente d'appartenere al grande orologio degli altri, per respirare, spostarsi, parlare, dormire, sopravvivere...

Con il tempo, i modi di chiedere d'Agnello sono evoluti nella voce con il corpo vicino agli altri, ma con tono basso per costringerli a porre attenzione alle parole, fino a farsi richiedere la domanda. Gli altri sono così costretti a guardare in faccia Agnello, mentre rifà la domanda.

Piangere, invece, per Agnello è l'unica rabbia che si permette da sempre, senza vergogna per le lacrime o per l'espressione tirata del volto.

Piangere è né più né meno a portare il suo nome: Agnello.

Quando intorno ti prendono tutto anche te stesso fisicamente, lasciandoti solo respirare, l'unica cosa che ti rimane è piangere aspettando, forse, da chi hai intorno che provi qualcosa e spesso la cosa si chiama pietà.

Troppo forte sarebbe: "Vieni via con me".